

_Lettera_N_3183

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

*Sampierdarena, 7 maggio 1880

Eminenza Rever. d. ma,

Come aveva l'onore di scrivere a V. E. da Lucca ho trovato le cose di Spezia in posizione difficile e complicate. Circa quattrocento giovanetti furono tolti alle scuole dei protestanti. Alle loro invettive nei giornali non fu mai risposto niente; ma essi pensarono di appigliarsi ad un'arte degna di loro. Noi abbiamo chiesa e scuole in una casa pigionata, e nella stessa casa stabilirono eglino pure delle scuole; che riuscirono infruttuose al loro scopo. Essi allora aprirono una casa di prostituzione nella casa, e nello stesso piano dei nostri religiosi. Il proprietario non cerca altro che danaro ed io non ho potuto fare altro che dare di diffidamento alla pignore e reclamare contro a quell'insulto alla pubblica moralità dei nostri allievi. Spero di essere appoggiato almeno per nove mesi che dura tuttora la nostra locazione. Intanto mi è riuscito di trovare un terreno molto opportuno, ed un signore che ne fa spesa di acquisto in fr. 15.000. Un disegno fu già abbozzato, e al più presto si darà principio ai lavori in modo che al febbraio 1881 possiamo colà trasferire le nostre scuole. Appena le cose siano definitivamente concretate ne parteciperò tosto alla E. V., affinché ci chieda una speciale benedizione al S. Padre.

Qui a Sampierdarena le cose vanno assai meglio. È vero che abbiamo una chiesa evangelica di fronte e due logge massoniche di fianco, ma il Municipio ci è favorevole, e niuno cerca di disturbarci. Anzi i protestanti, vedendo la totale cessazione di allievi nelle loro classi hanno chiuso le loro scuole. Così l'insegnamento scolastico e religioso, le stesse pubbliche funzioni sono affatto e liberamente cattoliche.

Ricevo in questo momento una nuova strillata proprio in questo momento dal Card. Ferrieri perché senza esserne autorizzato ho aperto un noviziato a Marsiglia. Questo noviziato doveva essere aperto da due anni, ma non avendosi potuto ottenere risposta alcuna fu per ora occupato da artigianelli e non mai da alcun novizio. Tanto più che al presente vi sono lavori in corso per l'ingrandimento dei locali. Avrò minuta relazione di ogni cosa o da mia lettera o dal nostro procuratore D. Dalmazzo. Spero che sopra le spine sboccherà qualche rosa. Ci doni la sua santa benedizione e mi permetta l'alto onore di potermi professare in G. C.

Della E. V. R. d. ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco